

se lanciata dai forti non è che uno stupido avviso dato all'avversario.

Io, che sono l'ultimo dei deputati, senza vanterie di cognizioni tecniche o politiche, voglio qui porre le mie parole come sopra un segno fisso, lungo la via che dobbiamo percorrere. Tra qualche tempo, quando avremo superato un'altra parte della marcia nostra, dolorosa di battaglie sociali, ci volteremo insieme. Noi diremo: vi avevamo avvertito. Voi riconoscerete: « confessiamo che non avevamo capito abbastanza in tempo ». (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue una interrogazione degli onorevoli Baviera, Caputi, Di Marzo, Tedesco Ettore, Sgobbi, Boccieri, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, « sul conflitto sanguinoso avvenuto la sera del 14 corrente a Calitri, in provincia di Avellino ».

Con questa è connessa la successiva interrogazione dell'onorevole Boccieri, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « intorno al luttuoso avvenimento di Calitri ed ai provvedimenti che intende adottare per ricondurre la calma in mezzo a quella laboriosa ed onesta popolazione, commossa dal sangue versato, dalla miseria degli orfani, gittati sul lastrico, e dalla scarsezza dell'assegnazione dei generi tesserati di prima necessità ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. Questo luttuoso incidente di Calitri deve essere considerato tenendo conto della condizione particolare, in cui si è venuta a trovare quella popolazione, la quale negli anni passati non era stata assoggettata alla requisizione e al tesseramento della farina.

Quest'anno la Commissione di requisizione aveva constatato che in un certo molino vi era una certa quantità di frumento non tesserato; quindi il commissario di requisizione provvide al sequestro di questo frumento ed ordinò a due carabinieri di fare le operazioni di svincolo e di pesatura, e di trasportarlo al magazzino statale. Queste operazioni richiesero un certo tempo. Intanto si era diffusa nel comune la voce di questo fatto.

Di qui una sollevazione di quattro o cinquecento persone, in gran parte donne,

che si sono ribellate contro i carabinieri che trasportavano questo grano. Allora è avvenuto un urto violento, un conflitto, nel quale i carabinieri hanno fatto uso delle armi. Disgraziatamente una povera donna è stata ferita con conseguenze letali.

Quello, che è avvenuto in seguito a questo urto, è facile immaginarlo. I carabinieri si sono rifugiati nella caserma, la caserma è stata asserragliata, ci sono stati tentativi di evasione di questi carabinieri per sfuggire alla pressione della folla; finalmente sono intervenuti rinforzi, sono intervenute le autorità locali, è intervenuto il commissario di requisizione, e si è ristabilita una certa calma.

Questo conflitto non è da attribuire a nessuna di quelle cause, che ordinariamente producono di questi incidenti.

Non eccitamento per contrasti di carattere sociale, non miseria o bisogno acuto, in quanto è risultato che effettivamente i giorni precedenti era stato distribuito a tutti il frumento necessario alla popolazione, e anche cento quintali di pasta.

Si tratta di uno di quegli urti tra gli agenti, che devono far rispettare la legge, e una folla che non può rendersi ragione dei motivi di carattere generale che impongono certe misure di restrizione, come quella della requisizione, perchè teme che sia esportato quell'elemento essenziale della vita, che è il frumento.

Questo è sostanzialmente l'incidente di Calitri. Nessuna causa esteriore. I carabinieri hanno ecceduto nell'uso delle armi? sono sotto processo, e vedremo quale sarà la loro responsabilità.

Le autorità hanno fatto il possibile per tranquillare la popolazione, che ora domanda qualche concessione nei rapporti del tesseramento al Commissariato degli approvvigionamenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Baviera ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BAVIERA. Ho presentato l'interrogazione insieme con altri sei miei colleghi della provincia di Avellino, e sono stato incaricato di svolgerla.

Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato, perchè il fatto, come egli lo racconta, non corrisponde alla realtà, che io ho cercato d'indagare e ricostruire da parecchie parti. Il sottosegretario di Stato, perciò, si trova dinanzi a un caso d'infortunio del suo me-